

# Termovalorizzatore, entro tre mesi parte la progettazione

Ad annunciarlo è l'assessore fiorentino ai lavori pubblici Paolo Coggiola. Nell'attesa a Firenze viene estesa la raccolta differenziata dei rifiuti, e si cercano soluzioni per contenere i costi dello smaltimento come la possibilità di utilizzare il «porta a porta» anche in altre zone della città

## ■ di Tommaso Galvani

Entro tre mesi partirà l'iter per la realizzazione del termovalorizzatore: lo annuncia Paolo Coggiola, assessore ai lavori pubblici di Firenze, specificando che «fra il primo marzo e il 30 aprile arriverà l'affidamento ai gestori della progettazione esecutiva per la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione». In attesa che esso sia operativo, lo scopo di Coggiola è contenere i costi di smaltimento dei rifiuti, senza far gravare sulle tasche dei cittadini eventuali aumenti tariffari. Ed è qui che l'assessore chiama in causa la Regione: «Servono fondi per coprire i costi di questo tipo di servizi, che non devono ricadere sui contribuenti. Co-

me? Ad esempio, riducendo o destinando a questo scopo l'ecotassa regionale sui rifiuti conferiti nelle discariche al di fuori degli Ato di appartenenza». Tanto più che Coggiola esclude la possibilità di smaltire all'estero la spazzatura toscana. «Bisogna correre sul termovalorizzatore, indispensabile per la filiera dei rifiuti, e calmierare i costi di conferimento delle discariche regionali, per scongiurare aumenti di tariffe», aggiunge Livio Giannotti, direttore di Quadrifoglio. In pratica, l'estensione della raccolta differenziata in tutta l'area interna ai viali di circonvallazione, potrebbe comportare un aumento della tariffa intorno al 10%. Ma un altro fronte decisivo è l'aumento della raccolta differenziata, i cui metodi secondo

Coggiola vanno declinati al tipo di zona interessata: «Occorre analizzare i luoghi dove è possibile estendere il porta a porta, che ha già conseguito significativi risultati nel borgo di Peretola, e altre modalità di raccolta in base alle caratteristiche territoriali e di tipologie merceologiche. Da qui, mettere in atto le soluzioni più idonee». Certo, nella raccolta della frazione organica, un aiuto verrà dall'entrata in funzione del nuovo impianto di compostaggio a Case Passerini, ora in fase di collaudo: «A quel punto installeremo un migliaio

di cassonetti che porteranno un notevole incremento nella percentuale di raccolta differenziata», assicura l'assessore.

Comunque Firenze, su questo fronte, «è tra le grandi città italiane più virtuose: la raccolta differenziata in venti anni è passata dall'1,6% al 34,4%, nonostante i grandi flussi turistici», ricorda Quadrifoglio. L'azienda, accusata di inadempienze da un dossier dei Verdi fiorentini, viene difesa dall'assessore alle partecipate Tea Albini, che precisa: «Non sono le aziende a stabilire i costi della tariffa. Questa viene calcolata sulla base del consuntivo dell'anno precedente, quindi per il 2008 il riferimento è al 2006: eventuali aumenti andrebbero quindi a gravare a partire dal 2010. Se non vi saranno fatti nuovi saremo in grado, anche per il 2008, di mantenere gli stessi costi degli anni precedenti».